

Rassegna del 23/04/2012

REPUBBLICA FIRENZE - Viaggio fra i mistici senegalesi in Toscana - Rau Gaia	1
TIRRENO PONTEDERA - Consigli in divisa ontro le droghe - ...	2

Viaggio fra i mistici senegalesi in Toscana

Una giornata di studi e una mostra sui sufi immigrati e i loro riti

“Ogni anno a Fornacette vicino Pontedera si riuniscono in migliaia per celebrare la festa religiosa più importante della comunità”

GAIA RAU

UN VIAGGIO lungo cinquanta immagini da Touba, in Senegal, fino a Pontedera, lungo la rotta del Grand Magal, la principale festa religiosa delle comunità sufi mourid del Senegal, celebrata ogni anno il 18 di Safar, il secondo mese del calendario islamico, corrispondente al nostro gennaio. Lo raccontano gli scatti del giornalista e fotografo Massimo D'Amato, in mostra da domani a Palazzo Nonfinito, sede della sezione di antropologia ed etnologia del museo di Storia naturale dell'ateneo fiorentino. *Lontano da Touba. Misticismo islamico tra Senegal e Italia* è il titolo dell'esposizione, proposta dal dipartimento di Storia delle arti e dello spettacolo dell'università, che inaugurerà alle 17 con interventi del rettore Alberto Tesi, dei docenti Pietro Clemente, Lucilla Saccà, Riccardo Brusca, Siro Ferrone, Monica Zavattaro, del console Eraldo Stefani e del rappresentante senegalese Pape Diaw. A seguire, in collaborazione col Festival dei Popoli, sarà proiettato il film *Dakarapide* di Tiziana Manfredi (via del Proconsole 12. Fino al 31 maggio; lun. mart. giov. ven. ore 9-13; sab. dom. ore 10-17.

Ingresso libero). Le foto in mostra saranno vendute e il ricavato devoluto alle famiglie delle vittime della sparatoria del 13 dicembre, costata la vita a Samb Modou e Diop Mor, uccisi dal militante di estrema destra Gianluca Casseri.

Ogni anno, per il Grand Magal, migliaia di aderenti alla confraternita Mourid diya — a Firenze e in Italia sono la stragrande maggioranza della comunità senegalese — raggiungono in pellegrinaggio Touba dove è sepolto, nella moschea da lui fondata, il leader Cheik Bamba, costretto all'esilio dai francesi e morto nel 1927. Contemporaneamente, la ricorrenza viene celebrata in molte altre città del mondo: New York, Tokyo, Parigi e, in Italia, a Fornacette, vicino a Pontedera. E' qui che D'Amato, che da tempo si occupa di immigrazione, ha iniziato il suo viaggio alla scoperta del mondo sufi, componente mistica della cultura islamica: «Da tempo fotografavo i riti religiosi e le feste tradizionali dei senegalesi di Firenze. Quando, qualche anno fa, ho scoperto che la comunità toscana si riunisce ogni gennaio a Pontedera, ho deciso di andare e immortalare quel momento — racconta — La celebrazione si svolge in un enorme spazio sotto un tendone: per l'intera giornata vengono eseguite da migliaia di persone le preghiere rituali e intonati i canti *khassaid*. C'è anche un grande mercato di profumi, vestiti e splendidi ogget-

ti di artigianato. E' un'esperienza affascinante». Da Fornacette a Touba, il passo è stato breve: «Lì la festa è completamente diversa, dura quattro, cinque giorni e raduna almeno un milione di persone in una città che, normalmente, è abitata da non più di 50 mila. Le case, comprese quella di chi mi ospitava, si riempiono: da noi ci saranno stati almeno trenta fra amici e parenti. Ti trovi nel mezzo di un incredibile flusso umano».

La mostra a Palazzo Nonfinito si propone come momento di riflessione su una cultura altra, ma anche omaggio ai valori di una comunità tanto duramente colpita dai fatti di dicembre: «E' stata la prima volta, dopo il raid razzista di carnevale del 1990 e lo sciopero della fame davanti al Duomo, che la comunità subisce un colpo così forte — dice ancora D'Amato — Parte della città è rimasta colpita, parte continua a essere indifferente e, spesso, diffidente. La mia — continua — è una scelta professionale che ho maturato durante il conflitto nella ex Jugoslavia, dove ho lavorato per due anni. Forse l'unico modo per evitare una guerra tra culture è imparare a conoscere quelle diverse dalle nostre. Ed è quello che ho iniziato a fare qui, fotografando i matrimoni somali, i riti degli egiziani copti a Scandicci o degli eritrei alla chiesa ortodossa. Temi al centro di una mostra del 1998 intitolata *La città che non conosci*, seguita da un'indagine sui rom macedoni e kosovari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi



IL GRAND MAGAL

E' la principale festa della comunità sufi mourid. Si celebra a fine gennaio in Senegal, a Touba, e a Pontedera



LA MOSTRA

Inaugura domani a Palazzo Nonfinito e raccoglie 50 scatti di Massimo D'Amato che raccontano le celebrazioni sufi



LE VITTIME

Le foto saranno messe in vendita e il ricavato andrà alle famiglie delle vittime delle sparatorie del 13 dicembre



TESTIMONE

Massimo D'Amato fotografo e studioso
A sinistra: si prega a Pontedera per Grand Magal

Consigli in divisa contro le droghe

Oggi a Calcinaia l'ultimo incontro tra il commissariato di polizia e gli studenti

► CALCINAIA

Oggi, con l'ultimo incontro che si terrà all'istituto comprensivo "M. L. King" di Calcinaia, termina il progetto di educazione alle legalità portato avanti dal commissariato di Pontedera, che incontra gli studenti. Il dirigente del commissariato, Luigi Fezza (nella foto), ha tenuto diverse conferenze con gli studenti delle classi quinte elementari e delle scuole superiori di Pontedera e con quelli delle medie della Valdera e di Montopoli Valdarno. Sabato scorso si è tenuto un incontro anche con i genitori degli alunni della scuola media di Calcinaia per dare qualche suggerimento su come accorgersi se un ragazzo fa uso di sostanze stupefacenti, su come eventualmente affrontare la problematica, sui social network e sul corretto uso dei sistemi informatici. L'incontro è stato tenuto, oltre che dal dirigente del commissariato di Pontedera, dal sovrintendente Bruno Gaspari, della polizia postale di Pisa, in prima linea contro i reati informatici. Proprio dalle segnalazioni avute nelle scuole mesi fa la Postale ha condotto operazioni contro la pedopornografia.

